Anno 50.° N. 107

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 16 aprile 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un'altra forte posizione espugnata nel Trentino

Furono presi 74 prigionieri dei quali 3 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15 — COMANDO SUPREMO — 15 APRILE 1916

(Bollettino di Guerra N. 325)

SULLE POSIZIONI CONQUISTATE AL NEMICO NELLA ZONA DELL'ADAMELLO, LE NOSTRE TRUPPE SI IMPADRONIRONO DI UNA SECONDA MITRAGLIATRICE; UNA TERZA FU DISTRUTTA DAL NOSTRO FUOCO DI ARTIGLIERIA.

CONTINUANO DUELLI DELLE ARTIGLIERIE NEL TRATTO DI FRONTE VALLE GIUDICARIA E VALLE SUGANA. — GRANATE LANCIATE DAL NEMICO APPICCARONO INCENDI NELL'ABITATO DI PREZZO (CHIESE).

IN VALLE SUGANA IL GIORNO 12, LE NOSTRE TRUPPE ESPUGNARONO CON BRILLANTE ATTACCO LA POSIZIONE DI S. OSVALDO AD OVEST DEL TORRENTE LARGANZA. — FURONO PRESI AL NEMICO 74 PRIGIONIERI, DEI QUALI 3 UFFICIALI. — NELLA GORNATA DEL 13, NONOSTANTE VOLENTO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE, LA POSIZIONE FU DAI NOSTRI SALDAMENTE RAFFORZATA.

SULL' ISONZO E SUL CARSO, MINORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

NELLA NOTTE SUL 14, UN PICCOLO ATTACCO NEMICO SULLO JAVORCEK FU PRONTAMENTE RESPINTO. — TIRI DI UNA NOSTRA BATTERIA SCONVOLSERO UNA RIDOTTA NEMICA FRA LE CIME DEL MONTE SAN MICHELE.

Generale CADORNA.

La discussione del bilancio degli esteri alla Camera dei deputati

ROMA, 15. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Per l'anniversario della morte di Giovanni Bovio

COTUGNO, ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Bovio, ricorda alla memore gratitudine degli italiani l'uomo intemerato, il geniale pensatore, il grande campione della democrazia e della libertà, colui che nel nome di Roma immortale auspicò i nuovi destini della nuova Italia.

La presidenza si associa al ricordo dell'illustre uomo che fu onore del parlamento la cui perdita fu egualmente rimpianta da tutti i partiti.

CELESIA, si associa in nome del governo, esprimendo l'augurio che in un tempo non lontano nel nuovo Congresso europeo abbia trionfo quel principio di nazionalità di cui Giovanni Bovio fu tra i grandi assertori.

Messaggio della Duma

PRESIDENTE dà lettura della nota del ministro degli affari esteri il quale comunica che la Duma Russa ha espresso alla unanimità la sua profonda indignazione per la violazione di tutte le convenzioni internazionali le più sacre commesse dal nemico coll'affondamento della nave ospedale «Portugal».

La Duma ha deliberato di portare questa sua deliberazione a conoscenza dei governi alleati per questo barbaro delitto.

CAPPA esprime la solidarietà del Parlamento italiano nella protesta espressa dalla rappresentanza del popolo russo contro il nuovo delitto perpetrato dalla Germania.

Questa protesta è l'espressione del vincolo indissolubile che stringe le potenze alleate della guerra contro la violenza del barbaro nemico.

Propone che la Camera italiana ricambi alla Duma la propria solidarietà e la propria protesta. (*Vivissime approvazioni*).

BRUNELLI si associa come medico e in nome del gruppo al quale appartiene alle nobili parole dell'onorevole Cappa.

SONNINO SIDNEY, ministro degli esteri, si associa in nome del governo alle nobile proposte dell'assemblea e si farà un dovere di comunicare al governo russo la manifestazione di solidarietà della Camera italiana.

PRESIDENTE afferma con sicura coscienza che i sentimenti della Camera sono anche i sentimenti della intera nazione che riprova le barbare gesta con cui il nemico infierisce contro i **feriti, i malati e gli invalidi** calpestando le sacrosante leggi della umanità e della civiltà. (*Approvazioni*)

Le contravvenzioni dei deputati

Si leggono le conclusioni delle commissioni sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Solidati Fiburzi per contravvenzione alla legge per requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per servizio del Regio Esercito.

La commissione propone di negare la autorizzazione.

La Camera approva.

Il bilancio degli esteri

Parla l'on. Labriola

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

LABRIOLA constata che il governo ha seguito la linea di condotta che hanno segnato al Paese nel maggio e a cui il Paese ha consentito.

Alle questioni di politica estera essenziali sempre e in quest'ora più che mai alla vita nazionale non può disinteressarsi la parte democratica del Parlamento e del Paese.

Da noi invece i partiti democratici hanno in materia di politica estera professato un quasi costante assenteismo.

Quasi causa necessaria di questo è il mistero in cui presso di noi più che presso altre nazioni si circonda la politica estera.

A questo sistema del segreto si è attenuto scrupolosamente anche per la natura sua l'on. Sonnino.

Constata intanto che in tutta la agitata politica estera dal 1911 in poi il parlamento è stato tenuto al buio non avendo il governo creduto di pubblicare alcun documento nè sulla conferenza di Algesiras, nè sugli avvenimenti diplomatici che condussero al la guerra libica, nè sulla successiva grave crisi balcanica che si chiudeva con la pace di Londra.

Ed anche nel presente conflitto il Parlamento ed il Paese non ebbero notizie di sorta sulla azione diplomatica che doveva condurre alla denunzia del nostro trattato coll'Austria.

Nè può dirsi che il Libro Verde pubblicato nel maggio del 1915 abbia dato esauriente contezza di tale azione, sopratutto perchè nulla contiene dell'opera svolta dall'agosto al dicembre del 1914.

Rimangono così molte incognite e molte dubbiezze sull'indirizzo e contenuto della nostra politica estera così come si lamenta la mancanza all'estero di una larga propaganda delle ragioni e delle finalità della nostra guerra.

Afferma in proposito la necessità di pubblicare integralmente il trattato coll'Austria il che servirebbe a tagliar corto a qualsiasi dubbio sulla lealtà della condotta dell'Italia.

Ricorda che i partiti democratici hanno sempre invocato la pubblicazione del trattato della triplice ma non la ottennero mai, mentre invece risulta che esso era noto persino ai governi di paesi che vi erano estranei.

Esprime il dubbio che il trattato contenesse anche qualche impegno concernente la politica interna.

Se così fosse l'oratore non potrebbe che esprimere il suo aperto biasimo. Osserva che la diplomazia è in gran parte composta di persone appartenenti alla classe aristocratica il che contrasta col carattere democratico della nostra vita politica sociale.

Tornando alla questione del segreto diplomatico osserva che esso non fa che turbare lo spirito pubblico ingenerando dubbi e sospetti e incoraggiare la industria dello spionaggio internazionale.

Nè vale opporre che per l'articolo 5 dello Statuto spetta al Sovrano il diritto di concludere i trattati senza il concorso del Parlamento, perchè quell'articolo è stato parzialmente abrogato pei trattati di commercio e perchè ad ogni modo è stato presso di noi riconosciuto, che nel parlamento è immanente il potere costituente.

Invece è noto che alcuni atti importantissimi della nostra politica estera alla conoscenza dello stesso consiglio dei ministri cosicchè in sostanza le sorti del popolo nelle gravi questioni di pace e di guerra sono in mano al presidente del consiglio, al ministro degli esteri e al capo dello stato maggiore dell'esercito.

Una siffatta politica si comprende in paesi retti da governo assoluto non in quelli a regime parlamentare.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Concludendo nota che il segreto in fatto di politica estera è un atto di sfiducia verso il Paese ed afferma che il Paese non lo merita specie nell'ora in cui dà tante prove di eroismo e di sacrificio: questo intendano i governanti, questo facciano ad essi intendere i partiti della democrazia. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

Parla l'on Bonomi

Presidenza del presidente MARCORA.

BONOMI IVANOE svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che gli accordi di intervento fra gli alleati nel convegno di Parigi giovino agli interessi e alle idealità dell'Italia, passa alla discussione degli articoli».

Non attende dal governo che faccia oggi noto al Parlamento gli accordi presi in recenti convegni internazionali.

Ciò però non può limitare il diritto e il dovere del Parlamento di manifestare il proprio pensiero sulla situazione internazionale.

Il recente convegno ha per noi un doppio significato: uno che si riallaccia a recenti discussioni e polemiche interne e uno di significato internazionale.

Da un lato infatti quel convegno è valso a tagliar corto a tutte le mormorazioni, a far chiaramente comprendere che la guerra nostra è organicamente inserita nella guerra degli alleati e come non è possibile una pace separata, così non sarà più possibile una azione separata che indebolirebbe i singoli e allontanerebbe dalla vittoria.

Da un altro lato essa ha solennemente consacrato l'entrata dell'Italia in una nuova costellazione politica.

Il presente gigantesco conflitto è essenzialmente un conflitto fra l'Inghilterra e la Germania.

Ora, caratteristica dell'azione e **della politica inglese è stata sempre quella di vegliare alla conservazione dello equilibrio del mondo impedendo la realizzazione di ogni sogno di predominio.**

Perciò i fini dell'Inghilterra in questa lotta coincidono coi nostri interessi.

Non è infatti proposito della Quadruplice di schiacciare la nazione germanica come si è voluto far credere al popolo tedesco per far argine a quel mutamento dello spirito pubblico di cui già si avvertono i segni precursori. (*Commenti*).

Afferma che gli alleati debbono rendersi conto della necessità di agevolare la realizzazione dei fini naturali della politica russa nei Balcani e verso il mare in quei limiti che sono compatibili coi diritti e colle giuste aspirazioni degli stati balcanici.

All'Intesa mancò nel primo periodo di questa guerra il senso realistico della situazione balcanica e di ciò che occorreva fare per orientare quegli stati verso la Quadruplice.

A questo proposito accennando alla nuova situazione che durante la guerra si è venuta creando in quella parte della penisola balcanica che prospetta l'Adriatico esprime augurio che abbia presto a cessare la occupazione nemica e la pace trovi noi e non i nostri nemici con quei pegni territoriali che possono concorrere a renderla più favorevole.

Venendo ad occuparsi della nuova situazione politica ed economica che seguirà alla cessazione della guerra rileva come si pensi ora in Germania alla creazione di un grande organismo economico che abbracciando tutti gli Stati con essa oggi alleati, valga a compensare le probabili delusioni del pangermanismo conquistatore.

Da ciò la necessità di preparare anche da parte nostra le opportune difese, compito cui attenderà la prossima conferenza economica di Parigi.

L'oratore non sa se dai lavori di questa conferenza nella quale l'Italia dovrà essere rappresentata non da soli burocratici, ma anche da uomini altamente rappresentativi, uscirà un organismo di difesa ma anche di rappresaglia e di combattimento.

Confida però che anche sul terreno economico l'Italia vorrà salvare quanto più è possibile gli immortali principi della libertà.

Rileva che occorre una pace non solo vantaggiosa ma anche durevole.

Conclude con l'augurio che come all'epoca gloriosa del nostro risorgimento il trionfo della causa nazionale non sia opera di un solo partito, ma il risultato della cooperazione e della concordia di tutti gli sforzi e di tutte le volontà per la vittoria dell'Italia. (*Applausi, commenti, molte congratulazioni*).

Parla l'on. De Viti de Marco

DE VITI DE MARCO constata un iniziale dissenso fra ministero e partiti interventisti.

Questi fin dal principio videro la causa del nostro intervento in quella della causa comune della Quadruplice Intesa e cioè la sconfitta del militarismo germanico il trionfo dei principi delle nazionalità e delle libertà dei popoli.

Per il governo, invece, il trionfo della nostra guerra era semplicemente quello di realizzare colla forza delle armi quel programma che non si era raggiunto con le trattative.

Oggi questo distacco dovrebbe essere colmato.

Osserva però che un punto oscuro rimane circa i nostri rapporti con la Germania e confida che l'on. ministro colle sue dichiarazioni vorrà chiarirlo.

L'oratore afferma che la nostra vittoria sull'Isonzo e sulle Alpi non può concepirsi disgiunta dalla vittoria dell'Intesa contro il più forte dei comuni nemici: la Germania.

Pur dichiarandosi disposto a prendere in esame qualunque proposta intesa a combattere la influenza della politica della Germania sul terreno economico, non crede però di potersi associare a coloro che invocano come corollario della guerra militare una guerra commerciale contro la Germania perchè si risolverebbe nella creazione di un nuovo regime protezionistico. (*Commenti*).

Confida che nella prossima conferenza economica di Parigi la questione non sarà pregiudicata perchè l'Italia non può rinunziare alle correnti naturali dei suoi scambi coll'estero senza vantaggi compensatori.

Esprime invece l'augurio che si tragga profitto dei rinati sentimenti di simpatia anglo-latina e franco-italiana.

Sarebbe la migliore risposta che il blocco degli stati democratici potrebbe dare a quella unione doganale dell'Europa centrale che il blocco degli stati feudali sta preparando.

Di fronte al tentativo di questo blocco militarista e feudale si afferma invece per opera della Quadruplice l'accordo degli stati nazionali in un regime di libertà non solo politica, ma anche economica. (*Approvazioni*)

L'on. Fera

FERA svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che le deliberazioni dei recenti convegni di Parigi e di Roma possano dare maggiore vigore agli accordi diplomatici e alle azioni di guerra per la risoluzione più celere del conflitto con la vittoria dei fini nazionali e civili dell'Intesa passa alla discussione degli articoli».

Prevede anche egli che il governo non potrà dare notizia delle risoluzioni comuni prese nei recenti convegni fra i rappresentanti degli stati alleati in relazione alla condotta politica e militare e economica della guerra.

Rileva che nel pensiero della democrazia la immancabile vittoria dovrà portare a una pace che consacri un assetto di gruppi etnici e nazionali sulla base di regimi democratici.

Crede che nessuno possa ormai negare che l'Italia non poteva astenersi dall'intervenire in questa guerra se essa non voleva isolarsi per modo che stati potenti potessero impedirne ogni ulteriore sviluppo.

Si compiace dei benefici effetti che i recenti convegni internazionali hanno cominciato ad avere sulla opinione pubblica di Francia e di Inghilterra, correggendone imperdonabili errori a nostro danno e cominciando a persuaderle dell'utilità di dirigere i maggiori sforzi contro l'Austria-Ungheria assai più debole della sua maggiore alleata.

E' sua opinione infatti che le risoluzioni politiche e militari della guerra dovranno ricercarsi non sul fronte occidentale ma nello scacchiere orientale.

Il nostro programma di integrazione nazionale si armonizza così col programma comune della Intesa.

Confida che dei convegni di Roma e di Parigi le popolazioni potranno vedere presto i benefici effetti.

Ha fede che anche questa guerra immane abbia a preparare una maggiore civiltà.

Termina tributando un plauso all'on. Sonnino, artefice silenzioso di destini storici cui deve essere fatto il merito di aver ripreso le tradizioni ideali della nostra rivoluzione. (*Approvazioni ed applausi*).

L'on. De Felice

DE FELICE svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera prende atto della partecipazione del governo alla conferenza di Parigi e passa all'ordine del giorno».

Si compiace che in questo congresso il governo potè presentarsi col necessario prestigio per il voto favorevole al governo dato alla vigilia di quel convegno fra i gruppi democratici della Camera.

Constata che in questa occasione la democrazia ha seguiti i grandi esempi di Giuseppe Mazzini, di Giuseppe Garibaldi, di Carlo Pisacane, pure essendo in principio avversi alla guerra diedero il concorso del loro pensiero e del loro braccio alle guerre di rivendicazione nazionale.

Constata che quantunque manchi una esplicita dichiarazione di guerra fra noi e la Germania oggimai neppur l'ombra del dubbio rimane circa l'assoluta identità di intenti fra noi e le potenze nostre alleate.

Certo che la più stretta intesa risultante dal congresso di Parigi affretta la finale vittoria.

Manda un saluto ai prodi difensori di Verdun, che combattono colà anche per la nostra causa così come i nostri eroici soldati sulle cime delle alpi sulle sponde dell'Isonzo combattono per la causa di Francia.

L'unione è la vittoria certa, mentre la disunione sarebbe stata la sconfitta. E già sul nostro fronte sentiamo già i benefici effetti della cementata unione, mentre le esitazioni precedenti contribuirono a renderci più aspra la via di Gorizia.

L'oratore prospetta a questo proposito alla Camera gli enormi vantaggi che le condizioni del nostro confine assicurano di poter invadere l'Italia ogni qual volta lo volesse.

L'ardimento geniale del nostro Duce Supremo l'eroismo dei nostri soldati che dei loro petti fecero il baluardo della patria hanno resa impossibile la spavalda minaccia.

Invano contro di noi gli austriaci invocarono e ottennero l'aiuto delle truppe germaniche. Già importantissimi sono i risultati fra tante difficoltà ottenute dalle nostre armi.

L'azione simultanea sulle varie fronti affretterà la vittoria decisiva.

Nelle goffe vanterie del Cancelliere Germanico l'oratore ravvisa le prove che gli eventi precipitano e che il grande dramma si affretta alla soluzione finale che sarà la nostra vittoria.

Richiama tutta la atetnzione del governo sulla importanza della difesa aerea anche per difendere da criminosi attentati nemici le nostre belle e artistiche città.

E' convinto che il governo sarà pienamente conscio dei suoi doveri e risponderà degnamente alla fiducia che in esso ripone il paese. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Si domanda la chiusura

PRESIDENTE poichè prima del discorso dell'on. De Felice molti deputati hanno chiesta la chiusura fa osservare che il regolamento anche dopo la chiusura della discussione permette ugualmente di parlare a deputati iscritti che abbiano presentato un ordine del giorno.

A proposito fa notare che esiste nel regolamento una evidente antinomia fra alcune disposizioni.

Annunzia di aver trasmesso alla giunta permanente del regolamento varie proposte che senza limitare in modo alcuno la discussione permettano di rendere più spedito l'andamento.

PETRILLI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera affermando il suo diritto a una partecipazione più diretta ed efficace alla politica estera passa all'ordine del giorno».

Parla l'on. Foscari

FOSCARI ha presentato il seguente ordine del giorno: **« La Camera invita il Ministro del Tesoro a mettere, durante la guerra, a disposizione del Ministero degli Esteri, tutte le somme necessarie per una aperta e dignitosa propaganda per far meglio conoscere all'opinione pubblica degli Stati alleati e neutrali le nostre imprescindibili aspirazioni nazionali e quale sia l'opera magnifica del nostro esercito e della nostra flotta a vantaggio degli scopi comuni ».**

Nota che non risulta ancora quali compensi abbia dato all'Italia l'Inghilterra nel Mediterraneo orientale, o nelle controverse delimitazioni del confine cirenaico, per l'abbandono ad essa fatto dall'Italia dei secolari diritti dei sudditi e connazionali nostri in Egitto.

Raccomanda al Governo di preoccuparsi di queste questioni che si riferiscono al nostro mondo coloniale prima che le potenze si riuniscano al Congresso della pace.

Chiede quali provvedimenti abbia preso il Governo per tutelare gli interessi italiani compromessi, a suo avviso, dall'annessione di fatto dell'alto Epiro alla Grecia, offrendo a questa una delle più importanti basi navali del Mediterraneo, diminuendo a nostro danno le condizioni strategiche dell'Adriatico inferiore.

Si augura che l'azione del Governo sia energica e vigile e valga a sconsigliare la Grecia da certe megalomanie imperialistiche.

Venendo alla questione dell'Adriatico osserva che il nostro silenzio di trent'anni non deve significare disinteressamento per rivendicazioni che non si limitano a Trento e Trieste ma che comprendono la conquista dell'Istria con Fiume e della Dalmazia fino al Narenta con le isole prospicienti.

Afferma che dopo questi mesi di guerra tutti sono persuasi che il predominio dell'Adriatico è in balìa di chi possiede la sponda.

Trattasi di una zona di guerra che ha tradizioni diverse da quelle della penisola balcanica, e ciò perchè i monti dalmati sono il prolungamento delle Alpi, così come l'Adriatico non è che il prolungamento della Valle Padana.

Perciò Zara è e si sentirà sempre più vicina a Venezia e Ragusa ad Ancona, come la Dalmazia si sentirà sempre più vicina a Roma, che a Zagabria e a Belgrado (*applausi*).

E tutte le inaudite vessazioni di cui sono stati vittime i dalmati, non sono riuscite a cancellare l'italianità della Dalmazia. Non soltanto dal punto di vista storico la Dalmazia è italiana, ma essa è tale anche per la sua economia, per i suoi commerci, per le sue industrie, che sono esclusivamente italiane.

Vano è dunque il timore di un irredentismo serbo o croato in una Dalmazia appartenente all'Italia, mentre sorgerebbe gigante e sacrosanto l'irredentismo italiano in una Dalmazia serba o croata.

Del resto dove le sobillazioni politiche non hanno seminato artificialmente la discordia, non esistono dissapori tra gli italiani ed i croati in Dalmazia.

Tali essendo le tradizioni e le condizioni della Dalmazia insiste perchè il governo si adoperi, con valida, efficace propaganda, contrapposta a quella jugoslava, di convincere di questi diritti italiani sulla Dalmazia i nostri alleati.

Insiste che il Governo, con propaganda organizzata, faccia conoscere, specialmente all'estero, tutti gli sforzi e gli eroismi che si compiono dall'Italia nello svolgimento della guerra.

A questo concetto si inspira il suo ordine del giorno che confida troverà consenzienti la Camera ed il Governo.

Tributa, a questo proposito, ai nostri diplomatici dei Balcani e specialmente ai ministri Squitti e Cucchi, una parola di lode per l'opera zelante spiegata a vantaggio dell'Italia.

Di fronte alle grandi conquiste che l'Inghilterra, la Francia e la Russia riporteranno dalla vittoria, si augura che sia dato all'Italia di realizzare in tutta la loro pienezza, le sue aspirazioni. Se questo sarà, i nostri fratelli caduti sulle Alpi, sull'Isonzo e sul mare, non saranno morti invano (*approvazioni*).

Un ordine del giorno dell'on. Ciccotti

CICCOTTI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, constatando che nel ratificare la convenzione di Berlino del 13 novembre 1908, sulla tutela delle opere letterarie ed artistiche, si volle giustamente, nell'interesse della cultura italiana, conservare l'art. 5 della convenzione di Berna al luogo dell'art. 8 della menzionata convenzione di Berlino;

« Constatando che, per la convenzione speciale del nove novembre 1907 fra l'Italia e la Germania, approvata con R. D. 22 marzo 1908 n. 90, è implicitamente estesa ai paesi con cui vige la clausola della nazione più favorita, si rende quasi del tutto inefficace la giusta riserva adottata nel ratificare la convenzione di Berlino;

« Ritenendo che sia nell' interesse dei buoni studi e rispondente alle condizioni dell' industria editoriale italiana eliminare questa evidente contraddizione, esorta il ministro degli esteri a riesaminare la questione, per denunziare, a termini del relativo **art.** 8, la convenzione del 9 novembre 1907, approvata con **R. D. 22 marzo** 1908 ».

SONNINO dichiara che ciò che l'on. Ciccotti desidera, è stato già fatto.

CICCOTTI ringrazia e rinunzia allo svolgimento del suo ordine del giorno.

Interrogazioni e interpellanze

MARANGONI chiede di poter svolgere lunedì una mozione sugli internati ed in genere sulla politica interna.

SALANDRA ricorda che con l'on. Turati era rimasto inteso che la sua mozione sugli internati sarebbe discussa prima della discussione del bilancio dell'interno.

Consente che anche la mozione dell'on. Marangoni sia discussa prima del bilancio stesso.

Così rimane stabilito.

POZZI sollecita la discussione del disegno di legge per la pensione ai salariati degli enti locali.

La seduta di domani

SALANDRA avverte che questo disegno di legge richiederà abbastanza lunga discussione. Ad ogni modo sarà discusso alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze.

Propone poi che domani alle ore 14 la Camera tenga una seduta straordinaria per proseguire la discussione del bilancio degli esteri.

Così resta stabilito.

Il PRESIDENTE propone a sua volta che la seduta di domani continuerà fino a che non sia esaurito il bilancio degli affari esteri.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle **19.35. Domani** seduta alle 14: seguito e fine della discussione del bilancio degli affari esteri.

Note alla seduta

La discussione della politica estera ha continuato oggi. Malgrado l'esortazione fatta ieri dal Presidente, parlarono numerosi oratori e si notarono troppe ripetizioni sugli stessi argomenti. Tuttavia, malgrado l'ampiezza data al dibattito, non si può dire che gli sia mancata l'attenzione dell'assemblea, trattandosi di questioni che interessano vivamente l'avvenire del nostro paese.

L'on. Labriola, occupandosi del segreto diplomatico, ha dimenticato di dire che nazioni a regime democratico, come la Francia e l'Inghilterra, continuano a mantenerlo.

Gli on. De Viti De Marco e Fera (specialmente quest'ultimo) lumeggiarono, approvando la condotta del Governo, le questioni economica e diplomatica.

L'on. De Felice toccò l'argomento più delicato, della nostra situazione di fronte alla Germania, ma senza uscire da una forma temperata. L'on. Foscari trattò, con sentimento patriottico, la questione della Dalmazia.

Su proposta dell' on. Salandra fu deliberato di tenere seduta domani per le dichiarazioni dell'on. Sonnino e porre termine alla discussione del bilancio degli esteri.

La Camera verrà, secondo ogni probabilità, prorogata domani sera, per le vacanze pasquali.

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

Ufficio informazioni

Ci scrivono, 15 (n.):

Si rende noto che l'ufficio informazioni per le famiglie dei militari è stato in questi giorni trasferito in Via Udine al n. 26 (Palazzo Zuzzi).

Per comodità del pubblico resterà aperto dalle ore 9 alle 11.30 o dalle 3 alle 6 nei giorni feriali e dalle 2 alle 5 nei giorni festivi.

Ad esso continua a dedicare l'opera sua attiva, disinteressata e patriottica l'ottimo giovane signor conte Manin. L'attuale sistemazione è commentata molto favorevolmente perchè garantisce all'ufficio un funzionamento regolare e continuo e del provvedimento viva lode ne va data all'egregio signor conte.

Da PRATA di Pordenone

Don Bidoli sì! ... Don Concina no!

Ci scrivono, 15 (n.):

L'articolo datato da Spilimbergo in merito all'on. interpellante è stato letto con piacere a Prata. Una sola cosa per fortuna nostra e d'Italia non è vera: Don Concina non è venuto a casa, ma trovasi ancora internato. (Per motivi gravi).

A suo tempo illumineremo gli elettori italiani di Spilimbergo sulla parte presa dal loro deputato perchè mandassero a casa Don Concina.

Si sa Don Concina è nativo di Clauzetto!

E dire che l'onorevole interpellante si dice interventista!

Da TARCENTO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono, 15 (n.):

La signora Rina Micco Moretti versò lire dieci in morte della signora Carlotta nobile Zorzi in Burini di Gemona.

Il comitato distrettuale della Croce Rossa sentitamente ringrazia.

Da S. GIOVANNI di Manzano

L'incendio di una casa colonica

Ci scrivono, 15 (n.):

E' rimasta l'altra mattina preda delle fiamme la casa colonica abitata da Pietro Mescutti, di proprietà del co Edoardo di Brazzà.

Andò distrutto il fabbricato, le masserizie, attrezzi ecc., con un danno di oltre 20 mila lire, assicurato.

Si ignorano le cause, ma si suppone che siano fortuite.

Per l'assunzione di personale avventizio nelle amministrazioni dello Stato

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Per imprescindibili bisogni dei servizi, le amministrazioni dello Stato, compresa quella delle Ferrovie, possono, durante lo stato di guerra, assumere, in luogo dei funzionari ed agenti chiamati alle armi, personale avventizio, da sceglierei fra persone non aventi obblighi di servizio militare, e che dall'amministrazione siano giudicate idonee alle funzioni da disimpegnare. Saranno preferiti i funzionari od agenti a riposo ed i militari riformati o mutilati per cause di guerra. Le dette assunzioni, che non potranno eccedere la metà del numero dei funzionari e degli agenti che prestano servizio militare, avranno luogo, secondo le norme stabilite dalla legge 11 giugno 1897 n. 182 ad eccezione di quelle concernenti le ferrovie, per le quali restano in vigore le speciali norme vigenti.

Art. 2. — Il termine per la prima riduzione del numero degli avventizi fissato al 1.o luglio 1916 dall'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915 n. 1625 è prorogato al primo giorno del terzo mese successivo a quello in cui sarà cessato lo stato di guerra. Non oltre la stessa data dovranno essere licenziati tutti gli avventizi assunti, giusta l'articolo 1 del presente Decreto.

Art. 3. — Con decreti del Ministero del Tesoro saranno inscritte negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri le somme occorrenti per la esecuzione del presente decreto.

Il cambio

ROMA, 15. — Il cambio per lunedì è di 120.52; settimanale 120.52.

ROMA, 15. — Cambio medio ufficiale accertato il 15 aprile da valere per il 17: — 107.44 1/2 — 31.04 — 125.60 — 650 — 276 1/2 — 121.07 1/2.

Corte d'Assise

Il grave fatto di Sacile

Presidente: cav. Domini — P. M.: avv. Piatti, Procuratore del Re — Cancelliere: Cabrini.

Accusato: ing. Ugo Granzotto di Lorenzo, di anni 46, di Sacile.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli, on. Girardini e Cavarzerani, il quale sostituirà l'uno o l'altro dei due primi in caso di eventuali impedimenti.

Nello spazio vuoto della parte della sala non destinata al pubblico è posto un modello in legno della casa di Sacile abitata dal cav. Paolo Battista e dalla di lui moglie.

Si vede l'ingresso sulla strada, il corridoio, la stanza da letto, quello contigua ove dormiva la piccola Valeria, una figlia d'anima dei due coniugi e gli altri ambienti della casa.

Sul tavolo sotto il banco del Presidente sono deposti i corpi di reato: il vestito del Battista, i pantaloni e la camicia insanguinata intorno al collo dell'ingegnere, le rivoltelle, i proiettili e qualche altro oggetto.

Il pubblico che nei precedenti processi di questa sessione era quasi completamente assente, all'udienza di ieri intervenne in numero discreto.

L'interrogatorio dell'accusato

Con le solite formalità viene costituita la giuria, e quindi il Presidente chiede all'accusato cosa egli può dire sul fatto.

L'ing. Granzotto comnicia a parlare con voce esile ma subito si rinfranca e con calma e senza confondersi espone il fatto che lo ha portato alla Corte d'Assise.

Da qualche tempo, dice, si trovava in relazione intima con la signora Gina Sorgato, moglie del cav. Paolo Battista, capo musica di un reggimento di fanteria.

Egli accedeva in casa della signora ad ore di sera, anche quando era presente il marito.

La sera del 2 luglio 1915 avendo la certezza che il cav. Battista non si trovava a Sacile si recò dalla signora verso le 11 pomeridiane.

Circa alla mezzanotte, alla signora, che aveva chiuso a chiave per di dentro la porta della camera, parve di udire un rumore nel corridoio e si mise in orgasmo.

L'ingegnere procurò di calmarla, osservandole che non poteva essere nulla di anormale.

Aggiunse che corto sarà stata la serva Ida, che durante il giorno accusava male di denti, che si recava in cucina o nel gabinetto.

Alle 1.30 dopo la mezzanotte mentre si accingeva ad andarsene, si sentirono dei nuovi rumori.

LA SCENA DI TERRORE
Entra il cav. Battista e spara

La signora agitatissima si recò ad aprire la porta. L'ingegnere si era inchinato per prendere un fazzoletto posto sopra la sedia che si trovava vicino al letto, che era di fronte alla porta di ingresso, quando la porta stessa si aprì ed apparve il cav. Battista con la rivoltella in mano e sparò a bruciapelo due colpi contro la moglie che cadde pesantemente al suolo. Sparava pure a bruciapelo contro l'ingegnere; però non lo colpiva subito.

L'ingegnere che al primo momento si era ritirato in fondo alla camera, subito dopo gli spari si avvicinava alla porta e afferrava la maniglia, ma non giungeva ad aprirla. Il cav. Battista sparava di nuovo e lo colpiva sotto l'orecchio sinistro e alla spalla sinistra.

L'ingegnere allora, tenendo sempre con la mano sinistra la maniglia, levava con la destra la rivoltella che teneva nella tasca dei pantaloni e sparava (non sa quanti colpi) all'impazzata.

Il cav. Battista rimaneva ferito. Lo ingegnere poteva finalmente aprire la porta, infilare il corridoio e discendere le scale, ma mentre si allontanava il cav. Battista gli sparava dietro alcuni colpi di rivoltella che non lo colpivano.

Siccome la porta di strada era chiusa egli passava nel giardino e scavalcando un muro si trovava sulla pubblica via. Temendo di essere inseguito affrettava il passo e giungeva finalmente alla sua abitazione. Svegliati due tenenti medici che abitavano nella casa li pregava di assisterlo perchè era ferito.

La relazione con la Sorgato

Il Presidente chiede all'imputato che dia maggiori schiarimenti sulle sue relazioni colla Sorgato.

L'ingegnere racconta che fece la conoscenza col cav. Battista nell'estate del 1914, venendo incaricato di fare alcune innovazioni a un suo villino. Dopo ultimati i lavori andò un giorno in casa e conobbe la signora. Venne poi invitato altre volte.

Cominciò così a frequentare spesso la casa del cav. Battista, e a trovarsi da solo a sola con la signora. I due coniugi cominciarono a fargli delle confidenze. La signora gli disse che era negletta dal marito che non si curava affatto di lei. Il cav. Battista gli confidò che aveva una figlia naturale per la quale aveva un affetto immenso.

Anche alla moglie era nota la esistenza di questa figlia. Egli si persuase che in quella casa non regnava quella felicità che taluni supponevano.

Egli cominciò ad avere per quella signora, che era davvero una infelice, una immensa commiserazione. Un po' alla volta le confidenze si facevano maggiori, il cav. Battista se ne accorse ma non si mostrò punto esasperato.

Una volta anzi gli disse: «Voi avete tanta simpatia per mia moglie, e per me?....».

Parla di un ritratto che si fece fare la signora. Alle sedute in casa del pittore assistevano lui ed il marito o alcune volte lui solo.

A domanda del Presidente risponde che si era interessato perchè la banda rimanesse a Sacile.

A altre domande del Presidente risponde che andò alcune volte a Venezia con la signora, ma il marito lo sapeva e veniva ad attenderli al ritorno, alla stazione di Sacile.

La serva Ida Caporal, sapeva tutto; portava i biglietti della signora.

Fu la serva che gli portò il biglietto col quale la signora l'avvertiva che la sera del 2 luglio si sarebbe trovata sola in casa.

Il giorno prima del convegno si era recato a Udine col cav. Battista e lo aveva condotto dal dottor Cavarzerani per una visita medica.

Nella sera del 2 luglio aveva atteso alla stazione l'arrivo dell'ultimo treno da Udine per assicurasi che il cav. Battista non fosse arrivato a Sacile. Egli all'ora indicata andò dalla signora con la maggior sicurezza e senza alcuni sospetto di incontri imprevedutì.

A questo punto l'ingegner Granzotto ripete quanto ebbe già a dire in principio dell'interrogatorio.

Per ottenere più ampie delucidazioni sulle varie fasi del fatto, all'accusato viene permesso di avvicinarsi al modello intorno al quale si raccolgono il Presidente, il P. M., i giurati e i difensori.

Il Presidente interroga e l'imputato risponde dando spiegazioni.

In complesso ripee quanto ebbe già a deporre,

Ripreso da ognuno il proprio posto, all'accusato vengono fatte alcune contestazioni dal P. M. e a tutte risponde offrendo dilucidazioni.

Il Presidente gli osserva che il cav. Battista e il dottor Bertolissi affermano che fu lui a tirare per il primo.

— Non è vero — afferma l'ingegnere. — Io ho tirato dopo di essere stato colpito a casaccio, in preda all'agitazione, non sapevo nemmeno dove miravo!

Il Presidente gli chiede perchè portò con lui la rivoltella quella sera.

— Porto sempre con me la rivoltella da oltre 20 anni. Era una rivoltella Browning a sette colpi. Quando sparai pensavo soltanto a difendermi e a salvare la vita.

A domanda risponde che negli ultimi giorni il Battista scrisse una lettera in forma di testamento. Nella lettera c'era un lascito di lire due mila per una sua vecchia amante.

Il Presidente gli chiede informazioni sulla piccola Valeria, la bambina di sei anni circa che dormiva nella stanza attigua a quella matrimoniale.

Risponde l'imputato che era una figlia d'anima dei coniugi Battista.

A mezzogiorno si sospende l'udienza che viene ripresa alle 14.30.

La lettura di documenti
La lettera anonima - L'interrogatorio del cav. Battista - La figlia naturale

Vengono letti gli interrogatori dell'accusato che in nulla differiscono da quanto depose in udienza.

Il Presidente dice che nelle tasche del cav. Battista venne trovata una lettera senza data che pare anonima.

E' questa:

«Mentre lei si trovava sul campo dell'onore sua moglie lo tradiva vilmente col suo più caro amico, l'ing. Granzotto. Accidenti a certi amici».

Si legge l'interrogatorio del cav. Battista fatto poche ore prima che morisse. Erano presenti il giudice e il dottor Bertolissi.

Il cav. Battista non parlò, fece soltanto segni col capo e con gli occhi.

— Ha ferito il primo Granzotto? — Sì.

— Si trovava il Granzotto fra il letto e la porta? — Sì.

— Vuol querelarsi per adulterio? — Sì.

Vengono quindi lette circa 30 lettere che vanno dal settembre 1915 alla metà di giugno 1916, scritte dal cav. Battista alla propria figlia naturale Anna Maria che abitava a Susa.

Sono lettere ispirate dal più puro affetto paterno.

Alcune delle lettere sono dirette alla madre della ragazza alla «cara Pinotta» per la quale dimostra pure grandissimo affetto.

Dice che in famiglia si trova male e gli costa molto. Spera di poter presto avere con sè la figlia Anna Maria e la Pinota.

Parla di un negozio che pianterà in Udine con altri amici e vi porrà la figlia come cassiera.

Dopo altre letture la udienza si leva alle 17.

Il processo sarà ripreso martedì 18 alle ore 10 antimeridiane.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 aprile 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 18 — femmine 12 — Nati morti maschi 0 — femmine 2 — Esposti maschi 1 — femmine 0 — Totale nascite numero 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Madotto Antonio stagnino con Canzutti Eugenia casalinga — Madrisotti Cintis bracciante con Varco Pia sarta — Troiani Eugenio dottore in scienze economiche con Colosini Barbara civile — Rossi Francesco brigadiere RR. CC. con Giordana Severina casalinga — Masutti Luigi coltellinaio con Amadio Marina casalinga — Franzolini Enrico facchino con Furlan Romana cameriera.

MATRIMONI

Friggeri Arnaldo commerciante con Parchi Vittoria sarta — Brugnola Annibale avvocato con Ramaccioni Evelina agiata.

MORTI

Della Rossa Caterina di Riccardo di anni 2 e mesi 7 — Brusin Maria di Pietro di anni 1 e mesi 2 — Spizzamiglio Carlo di Umberto di anni 1 — Malagù Adriana di Lamberto di giorni 6 — Calligaris Mansutti Anna di Giovanni di anni 44 casalinga — Milesi Rina di Giovanni di anni 5 — Novelli Ottavio fu Luigi di anni 67 pensionato — Vaccaroni Enrico fu Ignazio di anni 55 mediatore — Basaldella Francesco fu Antonio di anni 74 mugnaio — Cecon Rinaldo di Giacomo di anni 5 — Tosi Renzo di anni 22 — Castelli Alfeo di anni 22 — Vit Vidigh Maria fu Antonio di anni 70 casalinga — Castagna Carlo di anni 26 — Mason Olindo di Giovanni di anni 2 — Carseniga Pasquale di anni 25 — Valvassori Felice fu Domenico di anni 53 — Rocco Angelina fu Angelo di anni 27 casalinga — Dalenni Evelina di mesi 6 — Quatrenni Gemma di giorni 21 — Molino Irene di Enrico di anni 9 — Bruni Maria fu Giuseppe di anni 63 stiratrice — Del Degan Antonietta fu Pietro di anni 38 domestica — De Faccio Annita di Luigi di anni 3 — Parodi Luigi di anni 20 — Soregnago Angela vedova Beltrame fu Matteo di anni 71 — Zoratto Teresa di Valentino di anni 7 — Comuzzo Nicolina di Pietro di mesi 10 — Bolla Francesco fu Antonio di anni 46 bracciante — Zani Bruno di Umberto di anni 2 — Totale 29 dei quali 10 appartenenti al altri comuni.

Comitato di assistenza civile

[illegible]

Somma precedente L. 234.950.16

Dott. cav. Giuseppe Pitotti (II rata) L. 15 — Someda Clara (2.o versamento) L. 30. — Totale L. 234.995.16.

Le offerte si ricevono presso il Segretario - Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour e Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Quint.)

Granoturco da L. 27 a 29 — Cinquantino a L. 25 — Fagioli da L. 15 a 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da lire 23 a 29 — Patate da L. 7 a 10 — Radicchio da L. 65 a 80 — Spinacci da L. 55 a 70 — Asparagi da L. 115 a 130.

Le borse estere

LONDRA, 14. — Prestito francese 85 1/8, consolidati 57 1/4, egiziano 77 1/2, giapponese 69 3/4, Uruguay 63 1/2, Marconi 2 8/32; argento in verghe 30 1/8. Ritirate 90.000. Rame 125 1/2.

PARIGI, 15. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61.80, francese 3 per cento ammortizzabile 69, francese 3 e mezzo 91.25. — Cambio Italia da 90.50 a 92.50; chèque da 28.45 a 28.75.

AMSTERDAM, 14. — Cambio su Berlino 42.275 guilders.

Cronaca Cittadina

L'assemblea dell'Associazione commercianti ed industriali

Ieri verso le ore 14 ebbe luogo la assemblea dell'Associazione Commercianti e Industriali di Udine e Provincia.

Erano presenti circa una quarantina di soci.

Il Presidente cav. Venier commemorò il consigliere rag. Comparetti, morto da valoroso sul campo dell'onore, mentre realizzava il sogno per il quale, or fa quasi un anno, entrava volontario nelle file dell'esercito.

In segno di omaggio e dietro invito del Presidente, l'assemblea si alza in piedi.

Presentando all'approvazione il conto consuntivo 1915, il Presidente giustifica i risultati poco floridi dell'esercizio colle condizioni anormali create dalla guerra.

Il Conto consuntivo viene quindi approvato e così pure il preventivo 1916.

Segue l'elezione di cinque consiglieri, scadenti per anzianità, per morte, o perchè dimissionari.

Il risultato della votazione dà per eletti i sigg.: Della Colletta Giovanni — A. Ciani Seren — Pauluzza Pietro — Caligaris cav. Alberto — Nimis Alessandro, rieletto — Morpurgo Leone — Marchi Giovanni.

A sindaci sono nominati: Cella prof. Dino — Fabris Alessandro — Cottarelli prof. dott. Carlo.

L'assemblea terminò alle ore 15 circa.

Un'opportuna interrogazione

L'on. Morpurgo ha presentato al ministro della guerra la seguente interrogazione:

«Per sapere a quale autorità militare, in generale, e per la provincia di Udine in particolare, devano rivolgere le loro domande le industrie che impiegano rottami di ferro e di ghisa per ottenere la autorizzazione a continuare i lavori per conto dello Stato, dopo avere eseguito la denunzia prescritta dal decreto n. 354 del 31 marzo ultimo scorso».

Divieto di esportazione di patate e fagioli

La Camera di Commercio ci comunica:

Il Ministero delle Finanze ha comunicato alla Camera di Commercio che il Governo ha deciso di continuare a tenere fermo il divieto di esportazione delle patate e dei fagiuoli, e di non rilasciare, perciò, permessi di esportazione di detti prodotti, in deroga al divieto.

Consiglio comunale

Martedì 25 corrente alle ore 14 avrà luogo una seduta del Consiglio Comunale.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è il preventivo per il 1916.

Schiacciato sotto una ruota

Ieri mattina in suburbio Gemona, nei pressi del Deposito dei Pozzi Neri, è accaduta una mortale disgrazia.

Un ragazzo quindicenne, certo Franco del Fabbro, di Giuseppe, abitante in via Vat, stava conducendo il suo carro-botte per lo spurgo dei pozzi neri, dal deposito in città. Come è consuetudine di tutti i conducenti tali veicoli, il ragazzo era seduto sopra una delle lunghe «stanghe» d'attacco al cavallo, e procedeva cantarellando e schioccando la frusta.

All'altezza della prime case di via Codroipo, il ragazzo, volendo scendere, fece per spiccare un salto, rimanendo invece, disgraziatamente, impigliato coi pantaloni alla maniglia di ferro del freno. I pantaloni poi cedettero, ed il poveretto cadde a terra colla testa all'ingiù, proprio a contatto con la pesante ruota di destra, che avanzando, gli passò senz'altro sopra il capo, schiacciandoglielo.

I presenti alla tragica scena, accorsi in aiuto del disgraziato, non poterono che constatarne la morte, avvenuta istantaneamente.

Sopraluogo si recarono i R. Carabinieri e più tardi il dott. Valenzano, Pretore del Primo Mandamento, il quale permise il trasporto della salma al Cimitero, trasporto che venne effettuato verso il mezzogiorno.

Una scena oltremodo straziante accadde allorchè accorse sul posto, avvertita, la madre della povera vittima. A stento fu potuto allontanare e riaccompagnare a casa.

I Friulani caduti

Cap. magg. Terrin Antonio
di Udine (Via Castellana)
del ...... Fanteria, della classe 1896, morto a Podgora il 1 Novembre a. s., in seguito a ferite di arma da fuoco.

La lettera di un commilitone

Ecco come un commilitone del valoroso Terrin scrive alla famiglia del caduto:

Spettabile famiglia Terrin,

Con l'animo ancora dolorante per la perdita del mio caro amico Antonio, mando loro, dal profondo del cuore, ora che la nota ufficiale li ha resi partecipi della dolorosa notizia, le mie vive e sincere condoglianze.

Quando fui a Udine, il cuore non mi resse di venire a visitarli, temendo di non avere la forza di mentire dinanzi a loro, ancora ignari, di tenere celata la cruda verità.

Il loro Caro ha immolato la sua giovane esistenza alla Patria con una serenità da eroe.

Cadde colpito alla fronte, mentre avanzava impavido contro il nemico.

L'abbiamo raccolto durante una sosta della battaglia: aveva il volto composto ancora al sorriso.

Non lo abbiamo sepolto nella fossa comune, ma bensì in un tumulo apposito, calato fra le lacrime di tutti noi compagni.

La sua immagine è scolpita indelebilmente nel nostro cuore, il Suo nobile esempio ci sarà di sprone a compiere sempre il nostro dovere.

Sia loro di conforto, nell'immenso dolore, di aver dato un prode alla Patria, che scriverà a caratteri d'oro il Suo nome.

Porgo Loro i miei sensi di stima e di cordoglio,

devot.mo *R. P.*

li 21 novembre 1916.

L'oscuramento nella seconda quindicina di aprile

Incominciando da oggi 16 e fino a tutto il 30 corr., l'oscuramento dei pubblici esercizi e delle case private ha luogo alle 19.45.

Ragazzo scomparso

Il figlio del signor Tenente Colonnello Scalettaris, l'altro ieri mattina si allontanò da casa verso le ore otto, per recarsi come di consueto al ginnasio, ove frequenta la terza classe ed invece non vi andò nè fece più ritorno a casa.

Il ragazzo, di nome Enrico, ha 14 anni, biondo, occhi celesti, lentiggini sul viso, corporatura regolare, veste decentemente con calzoni corti ha i capelli rasati e porta un berretto da ciclista e mantellina militare.

La famiglia che abita in Via Cividale n. 8 prega chi potesse darle qualche notizia di farlo subito.

Teatro [illegible]
NOVO CINE

Giovanni Grasso, l'insuperabile artista siciliano, passò ieri per la prima volta a Udine sul bianco schermo cinematografico, protagonista del potente dramma di Bracco. «Sperduti nel buio».

Bisogna convenire che la cinematografia ci ha presentato un Grasso che per nulla è inferiore a quello che conoscemmo sul Teatro.

Oggi sotto le spoglie di Nunzio, il cieco, è di un verismo impressionante, tanto da far fremere di passione lo spettatore, che avvinto dalla sua arte lo segue con crescente interessamento per tutto lo svolgersi del dramma.

Bene pure Virginia Balestrieri e Maria Carmi, due artiste di non comune valore.

Per la cronaca notiamo che ieri sera il Teatro era affollato di pubblico a tutte le rappresentazioni.

Tutte le signore eleganti usano il profumo «Origano P[illegible]trozzi».

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

xxx

A Vilesnes il castello era immerso in una profonda quiete in mezzo al suo parco dalle maestose ombre. E' un delizioso edificio di mattoni e pietre di taglio con mura massicce, e pesanti con finestre a vetri stretti e con tetti elevati coronati di comignoli di piombo.

Esso risale alla fine del regno di Enrico III.

Le basi sono inclinate come quelle delle antiche fortezze.

Il complesso è oltremodo pittoresco. Dalla terrazza si domina la Senna la quale non è separata dal parco che da una folta siepe che costeggia la strada alzaia.

Dirimpetto al castello un muro enorme al quale lavoravano in quella epoca, largo da cinque a sei piedi, e si innalzava lentamente per servire al l'impianto di pescaie.

Vilesnes era abitato dal duca di Brueyres, dalla duchessa, dalla signorina di Restaud e da una mezza dozzina di domestici per il servizio interno del castello.

La camera della signorina di Restaud situata in uno scompartimento del primo piano, dava sul parco, dalla parte di Corbeil mentre gli appartamenti del duca e della duchessa davano sulla Senna.

I domestici hanno le loro camere al terzo piano; il secondo è riservato agli amici di passaggio.

Alcune sonerie elettriche mettevano tutti gli appartamenti in comunicazione fra loro.

In quella notte, Elena di Restaud, sotto le cortine di seta turchina foderate di trine, del suo letto, riposava; ma non dormiva.

Del resto ella aveva, da quattro mesi, perduto l'abitudine del sonno.

Con gli occhi vaghi, erranti nel soffitto di un leggero azzurro di cielo, rischiarato da un lume da notte sospeso al rosone del suo globo opalino, pensava, e i suoi pensieri erano molto tenebrosi.

Aveva dei rimorsi.

E' un grave peso sopra una giovane testa, una colpa come la sua, e quella colpa la schiacciava.

La creatura ch'ella sentiva vivere nel suo seno, le era odiosa. A momenti, avrebbe voluto ucciderla, resa pazza dall'odio ch'ella nutriva pel suo padre. Si domandava come aveva potuto essere tanto sciocca, tanto stupida, da credere alle sue proteste di amicizia, da cadere nelle insidie di quel vizioso e nauseato libertino che si prendeva giuoco dell'onore delle donne e che non credeva a nulla, non amava che se stesso ed il giuoco, divertimento terribile, il cui acre diletto riscalda il sangue degli sfaccendati e galvanizza gli snervati del nostro incivilimento, i nevrotici della decadenza.

Eppoi, ella si sentiva a discrezione di quell'amante di un giorno. Indovinava che egli le preparava sorprese degne di lui. Si aspettava a tutto per parte sua; le sue minaccie sarcastiche la spaventavano, sebbene ella non potesse credere alla loro esecuzione. Lo sapeva rovinato, ma non al segno in cui era. Supponeva che egli cercasse di rialzarsi mediante un matrimonio e che vi sarebbe riuscito.

Nonpertanto, al pranzo del castello, dove non c'erano invitati, il duca, arrivato da Parigi, portò notizie che egli spacciò con quel suo piglio indifferente ed ironico.

Non fece al suo amico, al suo compagno d'orgie la concessione di una parola di quelle orazioni funebri che parlano di morti.

— Quel povero di Breynes era agli sgoccioli, sapete?

— Come? domandò la duchessa.

— Li ha finiti.

— Che cosa dite mai?

— Gli hanno messo il sequestro. Non c'è riparo. Pare che tutto sia inutile. Salvataggio impossibile.

— Voi lo aiuterete disse non senza amarezza la duchessa. Voi suo amico intimo!

— Io. Niente affatto. Gli presterò 25 luigi per la prima volta, dieci per la seconda. La terza nulla. Sono il vaglio delle Danaidi, quella gente! Non c'è da pensare a riempirlo. Si vuota di mano in mano e quanto a me....

— Ebbene?

— Ho appunto con che vivere. I tempi sono duri.

Elena fremette.

Le parve che nuovi pericoli stessero per cadere su lei.

E poi Giorgio si allontanava sempre più da lei. Senza dubbio non parlava di ritirare la sua parola... ma era manifesto che Elena aveva perduto la sua stima e la sua amicizia, e che gli diveniva odiosa.

Quando ella gli si avvicinava, ad onta del suo squisito fascino del suo spirito si svelava rapidamente e si allontanava con un futile motivo e spariva.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.24 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.10.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.32 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Recentissime

La battaglia di Verdun

La situazione dopo 53 giorni

PARIGI, 15. — *Ieri è stata la terza giornata di riposo che si sono concessi i tedeschi dopo la ripresa dell'offensiva generale contro Verdun, tentata in cui la scorsa settimana. Sono passate altre ventiquattro ore senza incidenti, eccetto un piccolo attacco (completamente fallito) contro le nostre posizioni a sud di Douaumont. La azione si è rallentata dunque esattamente come in febbraio ed in marzo.*

Dopo i reiterati ed accaniti attacchi, la fanteria tedesca rimase per parecchi giorni nelle trincee, preparandosi ad un nuovo sforzo mentre l'artiglieria avversaria continua a bombardare metodicamente le posizioni di assalto sulle due rive della Mosa, sommergendole in certo modo sotto un diluvio di granate di grosso calibro. Le nostre batterie rispondono, del resto, efficacemente, come deve riconoscere oggi lo stesso comunicato tedesco; e prendono una parte sempre più attiva al duello.

La battaglia è pervenuta ieri al 53.o giorno, senza che il nemico abbia potuto intaccare le nostre linee principali di difesa e prende nettamente il carattere di una battaglia di esaurimento. Soltanto non vi è dubbio che l'assalitore vi si consuma più del difensore. Allendiamo senza impazienza l'ora della risposta. (Stef.

Continua il bombardamento a Mort Homme

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*A nord di Roye una ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle trincee nella regione di Parvillers, è stata dispersa dal fuoco di fucileria.*

«*Nessuna azione della fanteria durante la notte in tutta la regione di Verdun.*

«*Ad ovest della Mosa bombardamento abbastanza vivo delle posizioni fra il bosco di Malancourt e la quota 304. Le batterie si sono dimostrate attivissime in questa parte del fronte e specialmente ad ovest del Bois des Courbeaux e sui punti di passaggio del ruscello di Forges.*

«*Ad est della Mosa, in Woevre, bombardamento intermittente. Nei Vosgi alcuni contatti con pattuglie di ricognizione tedesche, le quali sono state fortemente provate dal fuoco a sud del Col Sainte Marie aux Mines*». (Stefani)

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Le nostre batterie sono state attive nella regione di Saint Hubert, ove le opere tedesche sono state danneggiate; così pure sulle strade ed i camminamenti nemici nella regione di Montfaucon-Malancourt.

«Ad ovest della Mosa, durante la giornata, attività delle due artiglierie nella regione del Mort Homme. Ad est della Mosa bombardamento delle nostre seconde linee. Alcune raffiche di artiglieria in Woevre. Ad ovest di Pont a Mousson abbiamo disperso un convoglio sulla strada da Essey a Nonsard. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte ». (Stef.)

Sulla fronte inglese
Efficace "raid" notturno

LONDRA, 15. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito britannico sul fronte occidentale dice:

«*Facemmo esplodere una mina ad est di Vermelles cagionando danni considerevoli alla posizione nemica. L'artiglieria avversaria risponde senza successo. Eseguimmo un* raid *notturno sulle trincee tedesche a nord-ovest di Lens, uccidendo parecchi tedeschi* ». (Stefani)

Il comunicato belga
Un deposito di proiettili tedesco saltato in aria

LE HAVRE, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Giornata calma in generale sul fronte belga, eccetto a sud di Dixmude, ove si svolsero alcune azioni di artiglieria. Le nostre batterie fecero saltare un deposito tedesco di proiettili* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco
sulle operazioni alle tre fronti

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — Offensiva inglese abbastanza forte contro posizioni di escavazioni a sud di Saint Eloi respinta dopo combattimenti a colpi di granate.

In Argonne e più all'est vivi combattimenti parziali di artiglieria e di mine.

Sulla sinistra della Mosa tentativi di offensiva nemici contro le nostre posizioni sul Mort Homme e a sud del Bois des Corbeaux e Cumieres, preparati con l'aumento considerevole di intensità del fuoco di artiglieria, poterono essere eseguiti soltanto con alcuni battaglioni contro Mort Homme, causa il nostro fuoco concentrato dalle due rive della Mosa sulle truppe disposte per l'attacco a ondate di assalto che dovettero retrocedere davanti le nostre linee.

Alcuni uomini che avevano potuto avanzare fino alle nostre trincee caddero nel corpo a corpo.

Sulla destra della Mosa e nella pianura della Woevre l'attività combattiva fu svolta generalmente da vivi scambi di fuoco. Due deboli attacchi del nemico a colpi di granata a sud ovest del forte di Douaumont non ebbero risultato.

Fronte orientale. — Tentativi locali ripetuti di offensiva russa a nord ovest di Dwinsk ebbero la stessa sorte che quelli del giorno precedente.

Sul Servecht a sud est di Korelich facemmo fallire un attacco di forze nemiche poco importanti preparati con fuoco violento.

Fronte balcanico — Nessun avvenimento di speciale importanza. (Stefani).

Non esiste il trattato di commercio
fra la Romania e la Germania

PARIGI, 15. — *Una informazione da Bucarest smentisce la notizia di fonte tedesca che annunziava la recente conclusione di un trattato di commercio rumeno-tedesco.*

Si tratta invece di una convenzione anteriore ai recenti acquisti di cereali, senza che sia intervenuto alcun nuovo atto.

Lo scopo di questa falsità tedesca è unicamente quello di influenzare l'opinione pubblica tedesca. (Stefani)

Situazione più calma in Olanda

LONDRA, 15. — Il «Times» ha da Amsterdam:

« Le autorità olandesi hanno deciso di concedere permessi al 10 per cento dei soldati mobilizzati, a datare da oggi ». (Stef.)

La visita del ministro Burian
al cancelliere germanico

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: che il ministro degli esteri austro-ungarico barone Burian, accompagnato dal consigliere di legazione conte Hoyos e dal ministro plenipotenziario Ugron, è arrivato alla stazione di Anhalt, ove fu ricevuto dall'ambasciatore e da un rappresentante del Ministero degli esteri. A mezzogiorno il barone Burian ebbe un colloquio col cancelliere Bethmann Hollweg. Questi gli offrì una colazione. Alla sera vi fu pranzo all'ambasciata d'Austria, al quale intervennero il cancelliere dell'impero, il segretario di Stato von Jagow, il sottosegretario di Stato per gli esteri Zimmermann ed il personale dell'ambasciata. (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi
Maggiore attività dell' artiglieria
Lo Zar decora una sentinella

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione della testa di ponte di Ikskul duello di artiglieria. La sera del 12 i tedeschi presero una offensiva nel settore fra i laghi di Sventen e di Ilsen; ma furono respinti. Dopo una preparazione con fuoco di artiglieria, i tedeschi ripresero l'offensiva nello stesso settore, ma furono di nuovo ributtati dal nostro fuoco ed abbandonarono dinanzi alle nostre trincee un gran numero di morti e di feriti.*

L'artiglieria nemica manifestò una viva attività nella regione del lago di Miadziol e più al nord presso il borgo di Smorgon.

Nella zona della stazione di Seslaviesk una nostra batteria ha abbattuto un aeroplano nemico il quale ha atterrato presso il borgo di Gloubkovna.

«*In Galizia, nella regione di Trzibouchonovske a sud-est di Buchatch, abbiamo respinto un attacco nemico. Nella regione della foce dello Strypa i nostri elementi si sono impadroniti dell'altura della Tomba di Popoff e delle trincee più a sud. Due contrattacchi dell' avversario per riconquistare il settore perduto, sono stati respinti da noi con grosse perdite per il nemico. Secondo informazioni finora pervenute abbiamo fatto in questo combattimento oltre cento prigionieri, fra cui cinque ufficiali.*

Sul fianco sinistro, presso Khotiw, verso le undici del mattino, il 12 corrente un aeroplano nemico, venuto dalla direzione di Bojane, fu affrontato dai nostri aeroplani, e dovette tornare indietro. Nello stesso tempo un altro aeroplano nemico riuscì a penetrare fino a Jvantz sul Dniester, di fronte a Kholin e a lanciarvi cinque bombe i cui pezzi ferirono la sentinella Anatolio Postaneff. Avendo appreso ciò, l'Imperatore, che passava in quel momento in rivista le truppe a sei verste a nord di Jvantz, ordinò che il ferito venisse decorato con la croce di S. Giorgio di quarta classe ». (Stef.)

I turchi si ritirano in disordine

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Ad ovest di Erzerum continuano i combattimenti. Gli attacchi turchi sul centro dell'esercito del Caucaso, che sono durati sei giorni, sono stati tutti respinti. Il nemico. che ha subito grosse perdite, ripiegando ovunque in disordine, viene energicamente inseguito dai nostri elementi* ». (Stefani)

Lo Zar visita la fronte
salutato dalle acclamazioni dei soldati

PIETROGRADO, 15. — *Nella sua visita al fronte sud-occidentale lo Zar passò in rivista le truppe tra le acclamazioni dei soldati.*

Il Sovrano ringraziò ed espresse la certezza che le truppe russe abbatteranno l'ostinato nemico.

Durante la rivista aeroplani nemici fecero la loro apparizione, dirigendosi verso il luogo ove si trovava lo Zar. L'artiglieria aprì il fuoco, costringendo il nemico a tornare indietro. (Stefani)

Un "raid" russo sopra Czernovicz

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — *Ieri, dopo le ore cinque del mattino, sette aeroplani nemici, dei quali quattro apparecchi di battaglia, apparvero su Czernovitz e sugli impianti ferroviari a nord della città. Alcuni nostri aviatori si innalzarono per respingerli. Dopo una lotta aerea di due ore sopra la città, riuscirono ad abbattere un apparecchio nemico alla distanza di trenta passi. La squadriglia nemica si ritirò. L'apparecchio colpito cadde presso Bojan, tra le linee russe e le nostre L'osservatore nemico fu ucciso. I nostri aeroplani ritornarono incolumi. Del resto la giornata di ieri fu relativamente calma, tanto nella Galizia orientale, che negli altri settori del nostro fronte nord-orientale* ». (Stef.)

Le buone relazioni
fra la Russia e la Rumenia

PIETROGRADO, 15. — *I giornali pubblicano la seguente nota:*

« *La stampa tedesca pubblicò una informazione secondo la quale la Russia avrebbe ritirato tutte le autorizzazioni per esportazioni in Rumania. Siamo autorizzati a smentire formalmente queste false voci, destinate ad indurre in errore l'opinione pubblica rumena.* (Stefani)

Le brillanti prospettive
economiche in Russia

PIETROGRADO, 15. — Il Consiglio dell'Impero terminò la discussione del bilancio. Tutti gli oratori fecero rilevare le brillanti prospettive economiche che si presentano in Russia. Il Consiglio si pronunciò per una larga applicazione al lavoro dei prigionieri di guerra. (Stefani)

Per il blocco effettivo degli alleati
ai porti della Germania e dell'Austria

PARIGI, 15. — *Il* Journal Officiel *pubblica il decreto che completa quello del 6 novembre 1914 relativo alla applicazione della dichiarazione di Londra.*

Il decreto è preceduto da un rapporto il quale dice che dopo l'intesa con gli alleati, parve necessario far meglio precisare le merci soggette a confisca per il solo fatto della loro destinazione, ed autorizzare il sequestro delle navi che trasportano verso un porto non bloccato carichi destinati ad un porto bloccato. (Stefani)

Un "raid" francese sulle posizioni
bulgaro-tedesche davanti Salonicco

ATENE, 15. — Si ha da Salonicco: *Ventidue velivoli francesi volarono ieri sulle posizioni di Podgoritza e nella regione di Ghevgheli, e lanciarono centinaia di bombe, che causarono gravi danni. Tornarono poi incolumi.* (Stefani)

SALONICCO, 15. — *Il duello di artiglieria nel settore di Ghevgheli-Doiran riprese oggi con certa intensità.* (Stefani)

Le trattative per un buon accordo
fra gli Stati Uniti e il Messico

WASHINGTON, 15. — *Il segretario di Stato Lansing annuncia che gli Stati Uniti sono disposti a trattare col Presidente Carranza circa lo sgombero del Messico. Lo sgombero immediato non è da attendersi, perchè gli Stati Uniti si propongono di abbandonare il territorio messicano quando l'inseguimento delle bande del generale Villa sia terminato. Un accomodamento amichevole sarebbe desiderato dagli Stati Uniti.* (Stef.)

NEW YORK, 15. — I giornali hanno da Washington:

« *Si assicura che il Presidente della Confederazione, Wilson, ed i ministri, sono d'accordo nell'inviare entro 48 ore le prove documentali dei siluramenti illeciti dei sottomarini tedeschi, accompagnate dalla domanda formale e categorica di fornire le prove della buona fede della Germania e della osservanza delle sue garanzie* ». — (Stefani)

Il prezzo delle derrate in Francia
Il Senato modifica il progetto della Camera

PARIGI, 15. — Il Senato votò il progetto per la determinazione del prezzo delle derrate. Contrariamente al testo votato dalla Camera, che dava alle autorità il diritto di stabilire il prezzo dei prodotti alimentari, di riscaldamento e di illuminazione, il testo votato dal senato esclude taluni prodotti, tra cui il burro, il formaggio, le uova, i legumi freschi, il vino, il sidro, la birra, l'alcool da ardere, il legno per riscaldamento, ecc.

Il progetto dice che i generali comandanti d'armata ed il generale comandante della regione del Nord, potranno nei territori sottoposti al loro comando, fissare i prezzi delle derrate alimentari e bevande destinate al consumo dell'esercito, anche se non previste dalla legge. (Stefani)

Opera di difesa contro i sottomarini
inglesi nelle acque danesi

COPENHAGEN, 15. — L'*Extrablade* annuncia che i tedeschi stanno attualmente ponendo nel Sund a sud del battello del faro di Drogden, una larga barriera formata da un reticolato metallico, a maglio di sei metri di diametro, per porre un ostacolo alla attività dei sommergibili inglesi. Le torpediniere danesi sorvegliano l'operazione per impedire violazioni dei diritti territoriali. (Stefani)

Il Pres. Poincarè al poligono di Bourges
Il passaggio del principe Alessandro

PARIGI, 15. — Il Presidente Poincarè, Painlevè, Abber, Thomas e molti altri parlamentari, assistettero ieri alle esperienza di artiglieria al poligono di Bourges. Poincarè, ritornato stamane alle 5.50, si recò alla stazione di Lione per salutare alla partenza il principe Alessandro di Serbia. (Stefani)

Utilità e beneficenza

E' stato iniziato al R. Istituto Tecnico dalle ore 18 alle 19 un corso di insegnamento della lingua inglese di cui il ricavato andrà a beneficio della Croce Rossa.

Le persone d'ambo i sessi che desiderano inscriversi dovranno rivolgersi al bidello del predetto Istituto e la tassa è stabilita in lire una per lezione.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

G. B. Gius. Valentinis & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE

Bretelle
Giarrettiere
Cinte
12

Unione Militare
Calmiere N. 2
Via Carducci, 1
Vendita al pubblico
(Militari e privati)

BURRO LATTERIA in scatola a Kg.	L.	4.30
Zucchero semolato	»	1.70
Caffè Santos	»	4.10
Caffè Superiore	»	4.50
Olio extrafino	»	2.70
Reggiano stravecchio	»	3.50
Marsala Florio Aegusa in bottiglie grandi	»	1.90
Chianti FASSATI o Ruffino a fiasco	»	2.45
Fernet Branca originale, bott.	»	4.65
Latte sterilizzato scatola da 1 chilogramma	»	0.70

I suddetti prezzi s'intendono al magazzeno entro città.
I prezzi per tutte le Sedi delle Succursali a Cormons, Cividale, Romans, Cervignano, Palmanova, Belluno, Calalzo, Thiene, sarà quello sopra indicato meno l'importo del dazio.

Ditta Paolo Gaspardis
Via Mercatovecchio - Telefono 262 - UDINE
Riparto forniture militari
(Confezione di I.o ordine)
DIVISA GRIGIO VERDE

di Diagonale Ufficiali		L. 95.00
» Panno Truppa		» 75.00
» Tela diagonale		» 5.00
Impermeabili da	L. 85 a	» 95.00
Mantelle	» 35 a	» 80.00
Fascie tipo costante		» 3.75
Colli piquet flosci		» 0.60
Cravatte piquet flosci		» 0.75

Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa

Costume Dama Infermiera con cuffia		L. 12.00
Vesti per medici-chirurghi, impermeabili e di spigato bianco		
Camiciotti Infermieri	»	6.50
Camicie usuali e per feriti	»	2.50
Mutande	»	1.75
Lenzuola 150/275 da L. 4 in più		
Bracciale croce rossa	»	0.20
Coperte e copertoni assortiti.		

MATERASSI

Materasso vuoto traliccio ritorto 95/200	»	5.50
Materasso crine vegetale 85/190	»	21.00
Guanciale relativo 50/80	»	4.50
Materasso crine animale sterilizzato 85/195	»	76.00
Guanciale relativo 50/80	»	11.50
Materasso lana I.a qualità 85/195	»	88.00
Guanciale relativo 50/80	»	14.50

Bandiere Nazionali
sempre pronte in diverse dimensioni.
Assumo di eseguire qualsiasi fornitura

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C.

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Grande Deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

A. Dondena
UDINE - Viale Duodo 6 - UDINE
(Filiale a Cormons)
Grandi Magazzeni
ALIMENTARI
VINI - Toscano in fiaschi
Marsala - Vermouth migliori marche
Champagne
Deposito e vendita esclusiva del « Champagne Brajde » e tipo Reno Val d'Ossona.
Cognac - Acquavite
Fernet - Liquori
Oli - Salsa - Formaggio - Riso ecc.
Si accetta merce in deposito conto terzi, con servizio trasporti cavalli e camions.
Direttore Generale
GIUSEPPE RAIMONDI

Gran Sartoria Civile e Militare
GIULIO SCROSOPPI & C.o
Uniformi e Corredi per Ufficiali del R. Esercito
Grande assortimento stoffe novità
Precisione e puntualità
UDINE - Via D. Manin 18 - Pal. co. Asquini - UDINE

Vendesi carri e cavalli
Richieste dirigersi all' Agenzia A. Manzoni e C., Udine, Via della Posta, 7.

Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana 18 - Udine
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

Prima di fare acquisti in
PROFUMERIE
ed ARTICOLI PER TOELETTA
rivolgersi alla Ditta
E. PETROZZI & FIGLI
UDINE
Unico negozio specializzato in detti articoli.

Ing. CARLO FACHINI - Udine
Macchine Agricole
Falciatrici Massey Harris
TREBBIATRICI
Ser. II
VIA CAVALLOTTI, 44

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 52 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 13 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 6 e 8 — PADOVA, Corso del Popolo 6 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 18 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misuratàa co po 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV. ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 marzo 1916

ATTIVO

Voce		L.
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		60,000.—
Cassa numerario esistente		60.741 79
Cambiali scontate (in portafoglio	1,361.837.56	
(al risconto	148,702.70	1,510,540 26
Effetti per l'incasso		244,4[illegible]2.13
Conti Correnti con Banche e corrisp.		3,570 143,70
Prestiti a Comuni		64,084 94
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		26,000 —
Debitori in Conto Corrente garantito		445,174.39
Debitori diversi		34 885,99
Stabile di proprietà della Banca		53,830.—
Valori Pubblici		467,175.75
Depositi a cauzione di Conto Corrente		547,000.—
» a Cauzione antecipazioni		26,000.—
» a cauzione Funzionari		60 000 —
» per Custodia		13 500.—
Mobili		2,309.50
Totale delle Attività L.		7,165,848,45
Spese d'Amministrazione		2.63[illegible].15
Interessi passivi		31.76
Tasse		3,846.06
Totale L.		7.172,358,42

PASSIVO

Voce		L.
Capitale Sociale		150.000.—
Fondo di Riserva		75,000.—
Fondo di rispetto		75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.		14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L.	540 003.95	
(a Risparmio »	1,597.914,20	2,2[illegible]6,956.73
(a Piccolo Risparmio »	69.039,28	
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		3,803,499.29
Creditori per effetto d'incasso		16,6[illegible]9.05
Riporti passivi		5.000.—
Depositanti diversi		62[illegible]0.—
Azionisti conto interessi e dividendo		1.927,90
Creditori diversi		3[illegible]
Fondo di previdenza Impiegati		3 [illegible]
Fondo evenienze		[illegible]
Cambiali riscontate		148,702.70
Utili netti dell'esercizio 1915		—
Totale delle Passività L.		7,12[illegible]
Risconto portafoglio e saldo utili eserc. pr. c.		[illegible]
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		2[illegible]
Totale L.		7.1[illegible]2,358.[illegible]

Tolmezzo, 31 marzo 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

La - pazienza

così necessaria per fronteggiare le immancabili contrarietà che di frequente ci piombano tra capo e collo, è una virtù altrettando bella quanto rara. In tesi generale si può dire che è paziente solo chi sta bene in salute. Chi invece digerisce male, chi è stitico, chi è fisicamente debole diventa irascibile, non iscopre nella vita che il lato brutto, non sa essere filosofo in presenza di una qualsiasi contrarietà.

Da ciò scaturisce evidente l'assioma che per star bene, e per vivere quindi felicemente occorre aver buon sangue, stomaco robusto, nervi calmi. A chi non possiede tale fortuna, consigliamo, assicurando in antecedenza ottimi risultati, di prendere per almeno quindici giorni di seguito, alla sera od al mattino, un cucchiaio più o meno abbondante, secondo l'effetto, di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) ed in seguito di fare la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) secondo l'istruzione che accompagna ogni scatola di esse.

La vera MAGNESIA S. PELLEGRINO marca (Prodel) purga, rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino. Come purgante è migliore della limonata magnesiaca, salcanale, polveri sedlitz, manna, sena, pillole ed acque purgative, perchè non irrita, è facile da digerire, non dà dolori di ventre, è buona, di gusto piace tanto ai bambini ai quali fa molto bene. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) aumentano e migliorano il sangue, tonificano i nervi, rinforzano lo stomaco, eccitano l'appetito, aiutano la digestione. Per l'anemia hanno il rimedio superiore a tutti gli altri.

« Ho provato le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed è l'unico rimedio che abbia dato la vita ad una persona di mia famiglia, dopo di aver provato inutilmente gli altri medicinali.
La prego di volermene spedire un altro flacone
(Firmato): MILLOLE ANTONIO — *Moretta* ».

« La mia compagna indivisibile nelle lunghe peregrinazioni attraverso l'Italia è la MAGNESIA S. PELLEGRINO. Con essa regolo a meraviglia stomaco ed intestino. Vi autorizzo a far pubblico uso di questa mia dichiaraz one.
(Firmato): G. DA GHJA - Via Castiglione N. 8 — Bologna »

« Favorite spedirmi un astuccio delle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) avendole provate l'anno scorso, conosciuto che mi fanno bene, voglio di nuovo fare la cura. Tanti saluti, mi raccomando di spedirmele al più presto possibile.
(Firmato) RAVEZZANI FRANCESCO - Via al Bogia - Domodossola (Novara).

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata *Prodel*

Diffidate del minor prezzo

CHIANTI VANNUCCI

delle fattorie di Petrognano proprietà F.lli Vannucci

SAMMONTANA (Montelupo Fiorentino)

in fiaschi Toscanelli e damigiane Originali

Depositari e Concessionari esclusivi per l'Italia e la Svizzera

A. Dirtani & Amaro Nessi

UDINE, — Via Palestro, 20

Vermouth, Marsala, Vini di lusso ecc. ecc.

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, i raffreddori sono guariti coll'uso **dello SCIROPPO AMIGDALINA** preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, e conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO e parteciperete di diritto alla distribuzione delle Lire 50.000 in denaro. Unendo alla vostra lettera un francobollo da 20 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi e disguidi scrivete esclusivamente alla nostra redazione e cioè: Riparto Concorsi Sezione 32.a - Milano - Via Schiapparelli, N. 7.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.

MILANO — ROMA — GENOVA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL " GIORNALE DI UDINE „ — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA